

fermare il veicolo e solo dopo cercare di allontanare l'ospite indesiderato.

Per aiutare gli ultimi a sollevarsi da un antico terrore vogliamo ricordare che le vespe, api e calabroni sono insetti appartenenti all'ordine degli Imenotteri ed inoculano al momento della puntura una piccola quantità di veleno. Il pungiglione delle vespe e dei calabroni è liscio o leggermente dentellato pertanto può essere rimosso agevolmente e l'insetto può pungere più volte.

Al contrario, il pungiglione delle api è seghettato/uncinato in maniera tale da impedire l'estrazione ed ecco perché l'insetto muore nel tentativo di liberarsi.

Il veleno causa reazioni locali con gonfiore e dolore e per poco meno dell'1% della popolazione può comportare manifestazioni cliniche serie con reazioni locali estese.

I soggetti ipersensibili sono da considerare a rischio in caso di nuove punture, per la possibilità di manifestazioni allergiche generalizzate che possono arrivare fino allo shock anafilattico.

Il trattamento:

- rimozione con opportuna pinzetta del pungiglione (in caso di puntura di api), con estre-

ma cautela (senza comprimere in quanto l'ape perde sia il pungiglione che il sacco velenifero) onde evitare di iniettare altro veleno,

- disinfezione o, in mancanza d'altro, detersione con acqua e sapone,
- applicazione di ghiaccio o impacchi freddi,
- applicazione di antistaminici.

La puntura può essere grave quando:

- il soggetto è allergico (sintomi entro 30/60 minuti dalla puntura),
- il soggetto viene punto da più insetti contemporaneamente,
- la localizzazione della puntura ne condiziona la gravità (occhio, labbra, collo, bocca),
- il rapporto peso del soggetto/veleno è basso (esempio: bambini piccoli).

Se compaiono difficoltà respiratorie ed eruzioni cutanee o gonfiori, che fanno sospettare una reazione allergica, è necessario recarsi in ambiente medico o in un centro al Pronto Soccorso.

Occorre ricordare che la puntura può veicolare una infezione batterica pertanto se il gonfiore dura più di 24/48 ore o tende progressivamente ad aumentare bisogna consultare un medico.

SALUTE

INNOVI INCUBI

Aumentano asma, raffreddori, riniti, allergie e tutto si fa risalire a questi microrganismi presenti su letti, tappeti, poltrone



Acari, nuova ossessione Usa

E anche in Italia la guerra agli "invasori" è un business

di MARIA STELLA CONTE

ROMA — Se temete le notti solitarie, se trovate insopportabile l'idea della vostra casa vuota, tranquillizzatevi. Gli acari hanno bisogno di voi. Gli acari non vi lasciano mai soli. Non li vedete, non li sentite, non li annusate. Ma loro sono lì, a migliaia, a milioni. Un solo insignificante grammo di polvere può contenere anche 15 mila, anche 30 mila, un letto matrimoniale ne può custodire oltre due milioni. Figuriamoci un tappeto, o l'imbottitura di una vecchia poltrona, o una comoda collezione di pupazzi di peluche. Il pericolo — antichissimo, non così rassicurante — sta facendo impazzire gli americani. I quali, alla loro ormai diffusa contaminazione — igiene, pulizia, salute, benessere — ora aggiungono la lotta ai questi microrganismi della specie *Dermatophagoides pteromyon* responsabile di forme allergiche diverse: dermatiti, riniti, asma. È il boom di una nuova ossessione. Che chiama in campo enormi cifre di denaro, investimenti da capogiro, profitti miliardari. Se riferirsi tra l'Asia, l'Europa, l'America — dove circa 35 milioni di persone soffrono di allergie varie — la guerra agli acari

è senza quartiere. Negli ultimi tempi il mercato dei letti — che solitamente produce un volume d'affari annuo di 7 mila miliardi di lire — è aumentato del 20-30 per cento. Non era facile — suggerisce il quotidiano statunitense — non è facile vendere un prodotto contro qualcosa che non si può vedere. Ma poiché il 15,6 per cento degli americani soffre di mal di testa, naso chiuso, asma, raffreddore, pruriti di varia natura, basta evocare e immaginare come questa per averla vinta: un cuscino vecchio di sei anni può aumentare di un decimo del suo peso per la presenza di acari vivi, morte e del loro escremento. Da qui a correre nel più vicino negozio specializzato, è questione di pochi minuti di riflessi.

Anche in Italia, comunque, non si scherza. Secondo uno studio dell'Istituto Sperimentale di Sanità circa il 7 per cento della popolazione soffre di allergie da "polvere". Molti bambini, molte persone anziane. Gli acari — spiega il professor Mario Cristofolini, primario dermatologo all'ospedale Santa Chiara di Trento — colpiscono le persone che hanno una predisposizione a questo tipo di allergie: fanno la

loro tana al caldo, nei materassi, appiunto, o nei cuscini, nella moquette, nelle tende, nelle imbottiture dei divani, tra i libri. Ovunque si cumulano della polvere. E si nutrono della desquamazione umana e di residui alimentari.

Ecco allora che scatta l'assetto antiacaro. Materassi e cuscini in lattice o altro materiale sintetico; coprimaterassi e copricuscini antiallergici (da 40 alle 300 mila lire); spray acaricidi; aspirapolveri dotati di filtri aspiri-acari (da uno a due milioni e mezzo).

Il professor Cristofolini, tuttavia, suggerisce di non dimenticare alcune regole igieniche basilari. Quello che produce allergia — dice — non sono gli acari in sé, quanto i loro escrementi e il pubblico che resta dopo la morte del loro microscopico organismo. Sia che venga a contatto con la pelle, sia che venga inalato. E allora: evitare la camera da letto tappeti, libri, tende e tutto ciò che trattiene polvere; battere in ogni caso materassi e cuscini; evitare i condizionatori d'aria che mettono in giro le polveri; non tenere in casa animali col pelo fatiscente (particolarmente i gatti); evitare alti livelli di umidità; togliere la polvere con un panno bagnato; lavare la biancheria a temperature elevate.

IL PERICOLO IN CASA

Radiofrequenze il "mal d'antenna"

Antenne ripetitori e tralicci sono la causa di un tipo di inquinamento i cui effetti sulla salute sono ancora in fase di studio. Astenia, nausea, cefalea, alterazione della capacità procreativa, sono i sintomi più evidenti che secondo gli studiosi possono essere attribuiti all'inquinamento da radiofrequenza. I danni sono sensibili soprattutto in un raggio di due chilometri.



Insetti: gli ospiti indesiderati

A vederli al microscopio, ricordano piccoli ragetti. Si annidano ovunque si accumulano della polvere: nei materassi, nei cuscini, nelle imbottiture dei divani, nei pupazzi di peluche e si nutrono della desquamazione della pelle umana. Soprattutto in camera da letto, dunque, attenzione ai libri, alle tende, alle suppellettili che raccolgono polvere e alla moquette.



Attenzione alle vernici

In agguato le vernici da tempo estivate: prodotti a base d'acqua ma alcuni contengono ancora, invece, il temibile leadano. La simbologia sui barattoli: il teschio indica che il prodotto è tossico, può provocare danni e anche la morte. Una grande X segnala che il prodotto è nocivo. Due provette sono il simbolo dei prodotti corrosivi. Due fiamme per i prodotti infiammabili.

